

Due giorni, l'11 e il 12 agosto, furono consacrati alle letture appartenenti alla 1. divisione, il 13 e 14 a quelle della 2. divisione.

Le memorie si aggiravano sulle seguenti tesi che costituivano il programma della Sezione.

**DIVISIONE I.**

(A) Moderni sistemi di quarantena, loro svantaggi e difficoltà — Sorveglianza medica alternativa.

(B) Ospedali per malattie contagiose, loro costruzione e controllo.

(C) Disinfezione.

(D) Igiene dei bastimenti — Costruzione delle navi, sotto il punto di vista dell'alloggiamento, dell'equipaggio, della ventilazione e del riscaldamento; compresa la sorveglianza della costruzione.

(E) Varietà dell'alimentazione nella Regia flotta e nella Marina Mercantile.

(F) Accidenti scorbutici.

(G) Malattie speciali dei marinai, loro cause e profilassi.

(H) Mezzi di trasportare i malati e feriti sul mare e loro trasporto dalle navi agli ospedali.

**DIVISIONE II.**

(A) Condizioni igieniche dei soldati in guarnigione e in campagna; comprese le misure necessarie in caso di un'invasione epidemica o di una malattia contagiosa.

(B) I più semplici e migliori metodi dell'igiene pratica, che si dovrebbero adottare per soddisfare le esigenze moderne della guerra.

(C) Le razze, le età ed i temperamenti meglio adatti al servizio militare.

(D) La costruzione delle baracche, delle caserme, degli spedali e la formazione dei campi.

(E) L'alimentazione, specialmente in relazione al clima e alla natura del servizio ordinato.

(F) Vesti ed equipaggiamenti in rapporto alla salute e tolleranza dei soldati.

(G) Dei metodi i più semplici ed efficaci per soccorrere i feriti e loro trasporto in caso di guerra.

(H) Norme pratiche per le truppe in guarnigione o alla base di operazioni militari, o sul campo o sul mare in tempo di guerra.

Come appare dai rapidi cenni che ne abbiamo dato, la materia trattata nel congresso internazionale di Londra fu abbastanza varia ed importante, e noi, nell'augurarci che dalla relativa discussione si abbiano quei pratici risultati che è lecito desiderare, ci compiacciamo sinceramente col nostro egregio concittadino Dott. Enrico Barocchini, per l'onore avuto nel prendere parte a quel congresso.

**ELEZIONI COMUNALI**

Magistrati incaricati di presiedere agli uffici elettorali nelle elezioni amministrative dei mandamenti di Bubbio e di Ponzone il giorno 26 corr. giugno.

Borgna Avv. Emilio, Pretore d'Acqui — Bubbio - 1. Sessione.

Santi Notaio Gio., Vice Pretore di Bubbio — Bubbio - 2. sessione.

Biasoni Avv. Luigi, Giudice del Tribunale — Cassinaseo.

Cassone Avv. Augusto, Vice Pretore di Acqui — Cessole.

Bisio Avv. Enrico, Pretore di Bistagno — Loazolo.

Beretta Avv. Giuseppe, Pretore di Bubbio — Monastero.

Mosca Avv. Francesco, Pretore di Carpeneto — Vesime.

Brichetti Avv. Mauro, Pretore di Molare — Ponzone - 1. sessione.

Nani Avv. Iacopo, Pretore di Mombuzzo — Cartosio.

Conciliatore di Ponzone — Ponzone - 2. sessione.

N. N. — Cavatore.

Gatti Notaio Romolo, Vice Pretore di Ponzone — Grogardo.

Conciliatore di Morbello — Morbello.

TEREN. Molte case debbono esser crollate parimenti, l'eco delle rovine intesi io stessa...

CARL. Quanti infelici!

TER. E se fosse rovinata la mia?!

CARL. Che pensa?...

TEREN. Il cor mel dice... venne da ponente quell'eco.

CARL. Innumerabili case ivi pur s'innalzano.

TEREN. Il mio core non s'inganna!..... E Mariuccia?! Ahime! sepolta,

forse...

CARL. Desista.

TEREN. Gemebonda... invano m'invocherà!

CARL. No.

TEREN. (forte, sulla soglia) Poldo?

CARL. Non s'affanni anzitempo.

TEREN. (a Giacinto che entra). Dov'è Poldo? Non m'ha sentita?

GIAC. (titubante) No...

**Scena XIII.**

CARLO, TEREZIA, MARIUCCIA, FLAMINIA.

(Giacinto si ferma pochi secondi, e poi ritorna di là. — Flaminia è entrata tenendo in braccio Mariuccia ravvolta in una coltre).

CARL. (vedendola) (tra sè) Mio Dio!

TER. (avvicinatasi, baciando Mariuccia con enfasi) Salva?... Mariuccia... anima santa...

**Numeri del Lotto**

Estr. di Torino delli 18 Giugno

80 - 37 - 49 - 34 - 36

**LA SETTIMANA**

**Il Consiglio Comunale** fu convocato oggi alle ore 3 pom. per la continuazione ed esaurimento dell'ordine del giorno dell'ultima seduta, la cui discussione erasi troncata perchè il senatore Saracco era stato chiamato repentinamente a Roma in seguito ai noti incidenti parlamentari.

Rimandando, per lo stringer del tempo, al prossimo numero il resoconto della seduta, ci limitiamo a riportare il nome dei consiglieri sorteggiati per l'annuale rinnovazione.

Accusani Avv. Fabrizio.

Scati Marchese Vittorio.

Borreani Giovanni.

Baccalario Avv. Domenico.

Saracco Senatore Giuseppe.

**Politeama Acquese** — Abbiamo assistito ieri a sera alla prova generale della *Jone*, il capolavoro del Petrella, e ne siamo usciti colla convinzione di avere assistito ad uno spettacolo di cui gli annali della nostra città non hanno registrato ancora il migliore. Una orchestra ben scelta, diretta con scienza e coscienza d'artista; un complesso di voci ottimo, ben affiatato; una messa in scena più che discreta; tutte queste doti fanno sì che noi dobbiamo presagire al bravo maestro Battioni un successo completo, ben dovuto alle sue fatiche... Non diciamo altro, per ora. Il pubblico accorrerà certamente numeroso stasera; giudicherà, e, non ne dubitiamo, coronerà col suo continuo concorso e colle sue approvazioni, l'impegno col quale l'impresa Ivaldi si è coraggiosamente adoperata onde assicurare la buona esecuzione del capolavoro del Petrella.

**Furto** — Dalla cascina di certa Pastorello Virginia, regione *Montagnola*, alcuni bricconi, introdottisi nei locali

MAR. (trem.) O mamma... ho freddo.

TER. (prenden. in braccio) Stringiti al mio seno.

FLAM. (piano a Carlo) È crollata!

TEREN. Che paventi ancora?

MAR. O mamma... se sapessi?

TER. Tutto io so... ma datti pace, fra le mie braccia più nulla hai a temere, sei sotto l'ali di Dio. (a Carlo) L'ho detto?

(a Flaminia) Come siete scampate?

FLAM. Un angelo d'amore veglia a salvezza dei bambini... e un angelo m'invitava ad alzarmi per tempissimo, contro l'usato...; io stavo contemplando Mariuccia immersa in un profondo sonno; io ne ammiravo i riccioli fulgenti e le rose del volto... non mi parve mai così bella e così cara.

TEREN. (baciandola) È sempre un serafino la mia bimba.

FLAM. Quando uno strepito insolito, lugubre mi scuote... intorno tutto danza... Vergine santa ci salva... Chiudo in quella coltre Mariuccia, e scendo in fretta; non ho fatto che pochi passi... (si terge gli occhi).

**Scena XIV.**

Detti, GIACINTO e poi TONIO.

CARL. (piano a Giacinto, ritornato da poco) E Poldo?...

GIAC. (piano) Va aggravandosi ogni istante... e il dottore?

colla rottura dei vetri, esportarono diversi oggetti di famiglia.

Il fatto avveniva in sul principio della settimana; il giorno 14, vennero condotti in questura, come sospetti autori del furto, certi R... fratelli i quali ben presto dovranno rispondere del reato loro ascritto.

**Incendio** — Domenica verso le dieci e mezzo ant. sviluppavasi un furioso incendio nella cascina *Cazzulina* del Marchese Spinola. In breve tempo, malgrado gli sforzi dei coloni circostanti, tutto andò perduto. I fratelli Ratti Giuseppe e Domenico massari, a quanto dicesi, hanno sofferto un danno di circa L. 2000, ed il proprietario dello stabile, un danno di pressochè lire 6000.

L'incendio si sarebbe forse potuto domare con un buon servizio di pompe. Perchè non si pensa a provvederle? Speriamo che l'esempio giovi.

**Musica** — I nostri bravi artiglieri componenti il corpo di musica si fanno onore; e l'abbiamo constatato con piacere giovedì scorso dai vari ballabili suonati egregiamente sul piazzale Vitt. Emanuele. Chi ne deve essere a ragione soddisfatto è il tenente sig. Fedele il quale ci si riferisce sia stato uno dei più caldi propugnatori per la creazione di un corpo musicale nel nostro 23. reggimento artiglieria.

Anche la Filarmonica continua i suoi concerti sulla piazza di San Francesco, con soddisfazione del pubblico che in grazia del sig. Ferraris proprietario del *Caffè del Teatro*, è in grado, volendolo, di centellinare una tazza di buon caffè al suono di non meno ben eseguiti pezzi musicali.

**Triste caso** — In sull'imbrunire di ieri, venerdì, certo Tocco Alberto di anni due e mezzo, salito sopra un carretto, perdeva l'equilibrio e battuta la testa sul duro selciato, rimaneva, per sopraggiunta emorragia, dopo brevissimo tempo, freddo cadavere.

La grave disgrazia succeduta nelle vicinanze del quartiere, si propagò in un attimo per la città, producendo in tutti tristissima impressione.

**Onorificenza** — S. M. il Re di questi giorni nominava, di moto proprio, cavaliere della corona d'Italia l'egregio

TER. (a Flaminia) La tua vita sii una sequela di contenti... m'hai risparmiata alle pene dell'inferno...

(baciando Mar.) e conservata al paradiso.

CARL. (con ansia a Tonio, che entra) Ebbene

Tonio? Il dottore?...

TON. Sono tutti intenti a medicar ferite.

GIAC. (piano) Ed egli intanto morrà...

TON. Chi?

GIAC. Poldo.

TON. Alba infernale!...

CARL. Fu così funesto il terremoto?!

TON. Quanto non può dirsi... Dovunque s'odon gemiti di moribondi sotto le rovine;

e son giovani madri ch'hanno bimbi lattanti, sono figli... sono... sposi adorati!

CARL. Oh! desisti!

TON. È uno spettacolo che commuove le tigri.

TER. (a Flaminia) Vada pure l'unica mia sostanza, coi sorrisi di Mariuccia e il sostegno di mio figlio non avrò gravi le strettezze. (a Giacinto che fa per ritornar via) Scusi un momento.

CARL. (tra sè) Ci siamo.

TER. Dica a Poldo che sua madre l'attende... che ha bisogno urgente di parlargli.

GIAC. (titubante) Poldo?

[Continua.]

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI 5

**L'alba del 23 Febbraio 1887**

Dramma in un Atto in versi sciolti

**DI STENO**

(Proprietà riservata.)

**Scena XII.**

CARLO, TEREZIA.

TEREN. (avvicinandosi, ancora allarmata) Ha visto

perchè si lamentavano convulsi i canarini?

CARL. Ero lontano assai dal preveder tanta sciagura.

TEREN. E gli altri dove sono?

CARL. Di là.

TER. Saranno invasi dallo spavento...

CARL. Certo!

TER. Ed io fui scossa in ogni fibra da un terror che il labro non può dire.

CARL. Lo credo.

TEREN. Io mi sentivo già schiacciata dal peso del soffitto. Oh! se durava ancora altri secondi il terremoto...

CARL. Ringraziamo Iddio che non lo volle.